

# TRANS/TRANCE TRANSPARENCE

---

*The meaning is transparent in the same way that the color and texture are transparent, with light which does not seem to fall upon surfaces from above but to be right inside the structure and color. Which is of course where it is, for light is an inseparable trinity of sun, object, and eye, and the chemistry of the leaf is its color, its light.*

**Alan W. Watts**

Il significato è trasparente allo stesso modo del colore e della trama, con la luce che sembra non cadere dall'alto sulle superfici ma che risiede dentro alla struttura e al colore. Che è senza dubbio dove esso si trova, dato che la luce è un'inseparabile trinità composta di sole, oggetto e occhio, e che la chimica di una foglia è il suo colore, la sua luce.



**Roberto Cogo**  
2017-2018



---

traspare un mondo strano ma vero  
ad ogni inciampo di sguardo

dove il colore è legato al progetto della  
pietra, agli strati di vita per un  
accumulo crescente

dove ogni sgretolio è sistematica forma,  
evento reso ruvido dal tempo



---

per ogni singola macchia un residuo  
compare in trasparenza, un segnale

il vivido istante in cui immergere un  
ultimo fluido pensiero

non senti anche tu lo scrosciare delle  
immagini rivolte al nudo e crudo di  
ogni comprensione?



---

nel cielo delle acque, nel ciclo delle  
cose e oltre ancora

uno spiraglio d'universo si disperde  
come l'idea della wilderness  
nella mente dei filosofi

si fissano chiarezze immaginarie  
in liquidi banchetti d'armonia

s'arrestano sobri soltanto gli svitati



---

nel ciclo del cielo dentro il giro delle  
acque, tutti rivolti ad altro luogo

come quando si disperde nel calore del  
corpo l'impatto o in un fremito d'ala il  
martin pescatore

perle lucenti camminano sul fondo  
ancheggiando di sbieco mollemente



---

non si vede più niente, basta un arco  
improvviso di nube per precipitare  
nel cupo interregno del calcolo

se oggi ogni contatto si fa dubbio  
forse solo un traslucido atomo  
nel sedimento di luce può essere

quando ti vedo resto allibito per il poco  
verde presente al tuo risveglio



---

non è tutto nel fondo buio dei sistemi  
quel carattere galleggiante della foglia

il suo darsi e svelarsi, il ricomporsi e  
avvitarsi imperniato sul picciolo  
la favorisce e spinge a galla

come dimenticare quel tuo ombreggiare  
sottile di venature in trasparenza?



---

in un notturno sfarfallio d'ali trascende  
all'improvviso quel suo peso di tronco  
radicato e fisso

propende intanto per una bolla attigua  
senza dare troppo nell'occhio

si lancia sul filo sinuoso d'invisibili  
correnti trascinando con sé memorie  
radicate in terre e sassi





---

dal profilo interessante di uno scoglio  
degrada la luce in un persistere di  
bagliori sulle creste

segna come il carboncino la mano nel  
barbaglio che s'intesse

tu non pensare alla cattura o alla  
permanenza dell'incanto che poi in un  
battito di ciglia s'accoppa



---

pozzanghere e luce intermedia  
rovistano la terra nel suo degrado

emerge un concetto  
come un sassolino dal fondo  
la solita nenia di comari bisbetiche

un rombo che assorda e copre tutto  
risparmiando solo la trasparenza



---

da una trasparenza oscura appare in  
tutto il suo formarsi la roccia  
prima del lungo riposo

dalla perdita un guadagno dall'assenza  
impercettibile un riparo

inciso il carapace all'ultima caretta  
ritrai la testa e lasciati andare  
sommergi la tua solitudine

## LA BALENA SPIAGGIATA DI BELSEN

---

La balena spiaggiata di Belsen in realtà non si era spiaggiata. Semplicemente, moribonda e sottopeso, andava in cerca d'aiuto, purtroppo proprio da coloro che avevano contribuito ad avvelenarla. La balena arenatasi a Belsen in Norvegia, non soffriva di una malattia conosciuta. Coloro che la osservavano non potevano certo vedere attraverso ciò che restava del suo ormai misero strato adiposo. La balena di Belsen pareva essere divorata dall'interno del suo enorme corpo. Lo stomaco del cetaceo stranamente non ammetteva più l'ingestione di nessun cibo. Sembrava addirittura sazia. Ma proprio per questo, sazia e moribonda, chiese aiuto a chi l'aveva avvelenata, chiese aiuto agli uomini. Non voleva morire anche se sentiva la morte addosso, dolorosa quanto inesorabile. Non chiese di morire, cercava solo aiuto, ma dopo una lunga consultazione fu ammazzata da un uomo esperto con un ben calibrato colpo di fucile in testa. In seguito, la balena di Belsen fu sezionata. Dal suo stomaco uscirono plastiche di ogni tipo e misura, avvolte in sacchetti provenienti da mezzo mondo. Le sue ossa furono ripulite e sbiancate, adesso fanno bella mostra della sua enorme stazza in un asettico e ordinato museo di storia naturale e ambientale a Belsen, in Norvegia.





---

tra riflesso e trasparenza una foglia in  
libera caduta  
un raggio che frantuma in superficie

nel certo movimento del fotone  
s'innalza e ridiscende in equilibrio  
tra le diverse forme

ogni essere si presenta in se stesso  
tra brecce, spiragli e aperture



---

smeraldi, topazi, gemme d'ogni tipo  
peso e misura attraversano  
cieli immemori di millenni e galassie

così ignari da riemergere  
dentro i veli sudati delle foglie,

così inquieti da indurre ad emergere  
ogni nostro sforzo d'esistere



---

in bilico sull'alveo anche un arto schivo  
pare creatura in vita

in fondo a queste luci solo l'ombra  
dei sassi  
i bagliori estivi sottratti al tempo

le rimozioni senza scampo  
per prove istantanee d'apparizione



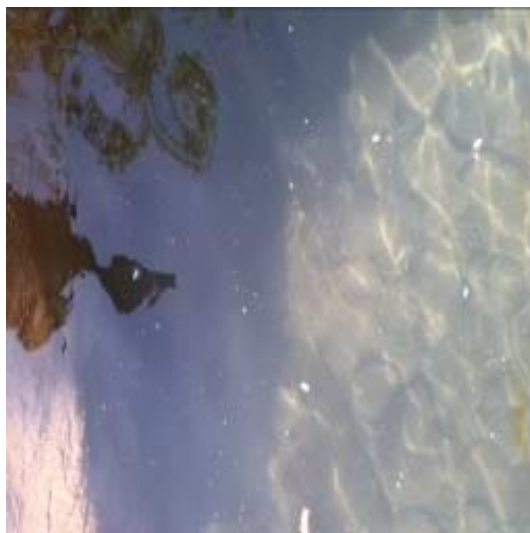
---

sembra il cielo o visione dall'alto di  
un satellite impazzito che lancia  
immagini a percussione

il reale si presenta alla mente in un  
misto di suono e immagine e vento

se consideri gratuita l'immediatezza del  
suo innocente primato d'astuzie  
te ne sarà eternamente grato





---

ciò che traspare si fa luce rendendosi  
fruibile, visibile nella sua relazione con  
tutto il resto

tutto il resto, con il prima e il dopo,  
ritorna alla trasparenza

tutto il resto nel presente immediato  
nel grande gioco del flusso  
se ne va marcando le differenze



---

disegnano lettere, numeri, geroglifici  
le zampette mobili delle pulci d'acqua

sulla pellicola come sul fondo oscuro  
delle cose, la diagonale rifratta della  
luce s'appallottola

ridicola la scienza che non da spazio  
alle immagini di una mente libera



---

vogliono tornare in superficie  
vogliono svestirsi degli abiti logori  
sedotti da un procedere implacabile

vogliono rinascere nudi e senza  
ulteriori aspettative

al silenzio del mondo si contrappone il  
clamore delle mille e mille  
metamorfosi



---

l'immenso universo ci squadra con  
occhio di cristallo

l'immenso mondo traspare in  
limpidezza da un barbaglio dorato di  
sabbie sul fondo

l'immenso risveglio è nella penombra  
inversa del mattino



---

quando una pietra è più pietra  
quando un'onda è più onda di altre  
l'immagine rigenera se stessa

si converte in trasparenza l'idea più  
oscura, attraversa lo specchio e viaggia

un traslucido regno d'alabastro  
dona le sue linee a un tempo amorfo



---

mezzaluna trasparente o messapico  
faccione di pietra? verso quale  
direzione muove la corrente?

maestrale che impazza tra palme e  
cactus, tra oleandri e ficus  
traccia cifre a rovescio il movimento

la scrittura langue o non è più  
soddisfacente, cerca equilibrio tra le  
forme, i ritmi e le cadenze

## BODHISATTVA

---

Diceva di vedere in trasparenza tra le pieghe di un riflesso o ai margini delle ombre come tutto il fondo delle cose fosse oscuro, quasi nero. Cercava dove la luce si riposa per riprendere confidenza con un mondo che gli uomini avevano, a suo dire, *lasciato andare a male*. Giurava di avere udito lo scrosciare delle idee, il loro rimbalzare su superfici liquide ed estremamente instabili. Nessuno gli diede retta quando ammoniva (chi lo stava ancora ad ascoltare) che ciascuno sarebbe stato ricordato soltanto per il luogo a cui appartiene e che qualcuno, forse, lo avrebbe ricordato seduto in qualche posto ai margini del tempo. Si mormorava che quello strano essere fosse in netto contrasto con la fede nel progresso ancora viva in quel tempo, che non avrebbe mai smesso di ridicolizzare la pochezza dei risultati raggiunti a scapito del bene primario per gli uomini, cioè il loro tempo libero da trascorrere a contatto con un ambiente incontaminato. Ribadiva con veemenza che tutta la fiducia degli uomini in se stessi fosse malriposta, che sarebbe bastato aprire gli occhi finalmente sulla precarietà fortunosa del loro posto nell'universo per capirlo. *Il corpo e la mente, ricalcando la prova esemplare inconfutabile della materia e dell'energia, sono inseparabili! Non vi è nessuna dualità nel cammino della vita! La prima e unica legge della realtà si chiama impermanenza! e la sua più diretta conseguenza è riconoscere il carattere fluido e dinamico della vita! Irrilevante e presuntuoso ogni tentativo di controllo o di dominio, il non-intervento è il meglio che ci è dato!* Ecco come riassumeva in sintesi il suo pensiero e il suo stare nel mondo. Prima di spegnersi serenamente pronunciò queste ultime sibilline parole che un passante ritardato registrò scrupolosamente: *Se ne andranno con la coda tra le gambe quando ogni cosa si riprenderà il suo posto! pazientate e remate sempre contro!*





---

linguaggio che media tra corpo e  
mente, tra forma e non forma  
in sostanza, senza riflettere nulla

attivando la vera natura delle cose  
lo specchio della coscienza

senza riflettere nulla non è  
nient'altro che un vetro irrorato di luce  
in sostanza, in trasparenza





---

tra lampi improvvisi il fondo s'accende  
a volte buio, a volte vuoto

aperto soltanto a ricevere un residuo  
di pietra, di felce, d'insetto  
un qualsiasi disciolto rilascio

s'accende il fondo nel suo informe  
ammasso, vitalità dell'universo  
forma e non-forma, vuoto e non-vuoto



---

la mente può essere trasparente e non  
riflettere nulla

nulla di strano solo un ramo che sporge  
sulla riva opposta

opposta situazione della sera  
nel chiarore infinito dell'ombra

la trasparenza riflessa in una goccia



---

piccole onde e una biscia lungo il bordo  
della roccia  
alga rettangolare o pezzetto di carta?

il fondo sale in superficie, il cielo invia  
le sue bianche chiome in doppie punte  
sulle schiume iridescenti

ogni mondo scompare com'è venuto,  
istante dopo istante



---

volti come nebbie, come acque, come  
cose nei risvolti sottili di inferni e  
cristalli in espressioni svagate

svariate nebbie variopinte cariche di  
senso azzurro, senza una vita che non  
sia la propria, i profili, gli occhi

le maschere sullo sfondo risalgono  
innumerevoli fonti, tornano in essere

altri esseri galleggiano sul fondo



---

ombra immobile come in trance mentre  
attraversi uno sciame fluente  
d'impercettibile cobalto

musica del cosmo che mischi le maree  
a imprevisi scarti torrentizi

tutto questo e altro ancora riluce  
nel continuum spazio-temporale  
nel nostro stare in pura ondulazione



---

si specchia incredula la foglia  
infestante della robinia  
pare leggere un dolore nell'aria

il cielo leggermente in rivolta sente la  
luce che rimbalza senza suono  
oltre la materia

in fondo si tratta di vivere una piccola  
vita lasciando scorrere tutta la  
malinconia in un conato di ritorno



---

il piccolo ragno nero si lascia scivolare  
lungo il filo della memoria, per poi  
cambiare idea

una volta per tutte il tempo filtra  
tutto il suo affanno scivolando dentro  
l'aria finissima del mattino

filamenti traslucidi riposti con cura  
sotto il bavero o il cappello  
infibulano le labbra al primo venuto



---

c'è un volto che traspare, un sorriso che  
non regge lacrime e singulti

c'è una nebbia che tutto assedia quando  
la luce sfonda l'orizzonte

c'è uno spiraglio, un accumulo di  
eventi che rischiera all'istante gli spazi  
tra un neurone e un altro

c'è sempre un miscuglio d'avanzo



## MENTE E POESIA

---

Mente è esperienza, mente è sorpresa, sospensione inattesa. Mente è ribellione allo statico del mondo. Mente è movimento, induzione, contatto. Mente è nulla, carico di energia, pienezza nel vuoto, vuoto contenuto. Mente è mondo, trasparenza, flusso. Mente è monte, cielo e montagna. Mente è lago, mare e pioggia. Mente è tornado, marea, riflusso d'onda. Mente è selvatico minimo essere. Mente è adesso e dopo e prima. Mente è incanto di luce, buia tempesta. Mente è processo. Mente è sviluppo, vista sul nulla. Mente è falce, campo, spiga di grano. Mente è punta di ramo in autunno, foglia che cade. Mente è fango, impronta, immobile stagno. Mente è canna che oscilla, falò che brucia. Mente è niente nel tutto del cosmo, tutto nel niente della mente. Mente è anta, armadio e specchio. Mente è unghia, carne e pelo. Mente è pene, culo e vagina. Mente è colore, grigiore, apparenza e inganno. Mente è fulmine e scossa. Mente è cielo. Mente è principio di vita, notte senza stelle. Mente è caldo opprimente, gelo che vibra nelle ossa. Mente è occhio che cammina, musica del corpo e degli astri. Mente è sesso selvaggio, bacio e abbraccio. Mente è vibrissa di gatto, coda tremolante. Mente è nebbia, rana che salta. Mente è volto nella folla, carriola rossa nella pioggia. Mente è influsso e inceppo e rilancio. Mente è palla e bambino che gioca. Mente è panchina solitaria, vecchia sdentata, voce di mamma, di nonna, di zia. Mente è lavoro, corpo che suda e si flette. Mente è pace. Mente è guerra. Mente è terra e visione atroce, abbraccio col nemico, fuoco e calore. Mente è aprire la porta, chiudere la finestra. Mente è ascolto, comprensione, muro rovente e cocci di bottiglia. Mente è girare la testa. Mente è odore di merda. Mente è incontrare la propria condizione. Mente è patto e riserva, cambiare idea. Mente è andare contro. Mente è fluire. Mente è tagliare i ponti, radere al suolo, tagliare l'erba, sfrondare le piante. Mente è crescere e svanire. Mente è fusione con l'universo. Mente è morire e rinascere sempre. Mente è mai. Mente è noi. Mente è mente quando non si pensa a niente

---

Poesia non è l'ennesimo giocattolo. Poesia non è passatempo, trastullo o conforto. Poesia non è parlare di poesia, discutere definizioni e strutture. Poesia non è presenziare, pubblicare, criticare, parlarne e parlare. Poesia è presente, vita nel presente, attimo immerso nel silenzio del mondo. Poesia è inafferrabile. Poesia è sfuggente ad ogni definizione. Poesia è quando cala l'attenzione e torna la quiete, quando cadono pretese, quando muore l'attesa. Poesia è quando si chiudono le porte, è quando tace la mente. La poesia traspare dal vuoto del silenzio. La poesia traspira dal silenzio delle cose. La poesia attende con fiducia e non insegna nulla. La poesia presenta se stessa, si presenta quando noi siamo assenti. La poesia è presente alla nostra assenza di pensiero, al nostro vuoto di parola. Il nostro non-dire crea spazio alla poesia, così il nostro frastuono. Il nostro non-agire crea poesia, così ogni nostra azione. Il nostro non-fare è poesia, così il nostro strafare. Il nostro non-volere è poesia, così il volere. Il nostro non-attaccamento fa poesia, così ogni nostra fissazione.

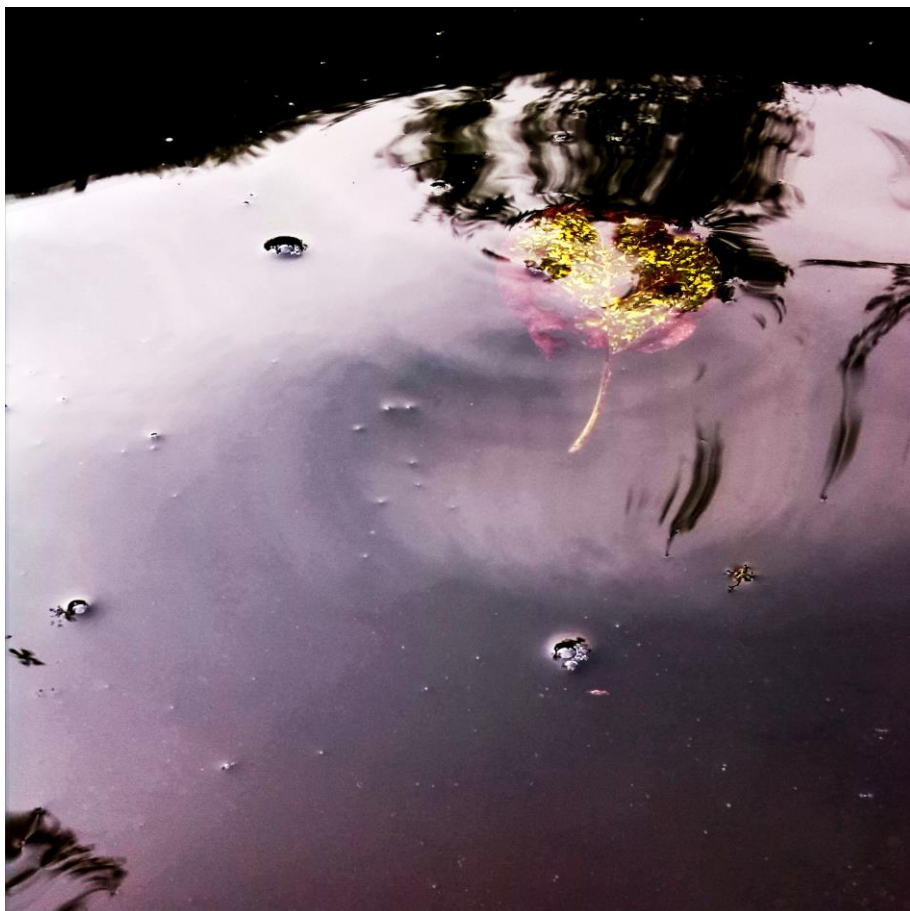
# TRANS/TRANCE TRANSPARENCE

---

*The meaning is transparent in the same way that the color and texture are transparent, with light which does not seem to fall upon surfaces from above but to be right inside the structure and color. Which is of course where it is, for light is an inseparable trinity of sun, object, and eye, and the chemistry of the leaf is its color, its light.*

**Alan W. Watts**

Il significato è trasparente allo stesso modo del colore e della trama, con la luce che sembra non cadere dall'alto sulle superfici ma che risiede dentro alla struttura e al colore. Che è senza dubbio dove esso si trova, dato che la luce è un'inseparabile trinità composta di sole, oggetto e occhio, e che la chimica di una foglia è il suo colore, la sua luce.



**Roberto Cogo**  
2017-2018